

CAMPAGNA DI SFIDA

SPEZZARE LE COLLABORAZIONI COL GENOCIDIO

**Un bollettino di lotta, un invito all'azione
Numero 2 - febbraio 2025**



Senza tregua contro le collaborazioni

Mentre la resistenza palestinese ha strappato una preziosa quanto parziale tregua (con i carroarmati israeliani in Cisgiordania) e il rilascio di centinaia di prigionieri e prigioniere palestinesi, dalla Palestina arriva l'esplicita richiesta di continuare a rafforzare la lotta contro il supporto ad Israele e le complicità di cui gode. Con la prima campagna di sfida stiamo ponendo la questione della collaborazione tra Unitn e gli atenei israeliani, in particolare la Hebrew University. Ma Unitn non è il solo attore della ricerca a fini militari e attraverso cui il sistema di ricerca trentino collabora con Israele.

Mentre continuiamo a fare pressione perché venga revocato l'accordo con la Hebrew University, facciamo luce su FBK e in particolare sulla ricerca che svolge sull'Intelligenza Artificiale, che non solo ha molteplici connessioni con la guerra ma è parte di una sorta di israelizzazione della società (in quanto start-up nation e in quanto società della sorveglianza) che possiamo intravedere anche in Trentino.

Cos'è FBK?

Negli anni Cinquanta nasceva l'Istituto Trentino di Cultura (ITC), voluto dalla Democrazia Cristiana che governava la Provincia Autonoma di Trento (PAT) allo scopo di porre le basi per la creazione di un'università. Successivamente divenne Istituto di Ricerca Scientifica Tecnologica (IRST), per poi essere rinominato Fondazione Bruno Kessler (FBK), in memoria di uno dei politici trentini della Democrazia Cristiana che più si erano spesi per questo progetto.

FBK è un "soggetto privato a natura associativa" che trae i maggiori finanziamenti dalla Provincia Autonoma di Trento e che ha nel suo Consiglio d'Amministrazione il rettore di Unitn Flavio Deflorian (il quale riceve per questo un'indennità annua di 7000 euro).

Nel 2024 FBK ha avuto un bilancio di cento milioni di euro ed è considerata tra le più importanti fondazioni di ricerca italiane, con 3500 metri quadrati di laboratori, 400 ricercatori, 140 dottorandi, 200 tra visiting e tesisti.

Da Oliviero Stock a Paolo Traverso: FBK, Intelligenza Artificiale, industria bellica e Israele

Centrale nel ricostruire i rapporti tra FBK e Israele è la figura di Oliviero Stock, attualmente membro emerito di FBK. in precedenza direttore dell'ITC.

Stock si è occupato sia come ricercatore che come coordinatore di progetti sull'IA fin dagli anni Ottanta (un'attività che portò allo svolgersi a Trento nel 1989 del primo congresso dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale), quando era responsabile della cooperazione tra CNR e IBM.

Secondo quanto riportato dallo stesso Stock, nel suo libro *Meglio artificiali che niente* (uscito nel 2024 e dedicato alla sua personale ricostruzione delle vicende che hanno portato alla nascita e crescita del polo di

FBK a Trento), fu Lorenzo Dellai, presidente della PAT, a sollecitare Stock ad avviare una sinergia tra ricerca trentina e israeliana.

Sotto la supervisione di Stock avvenne anche il progetto italo-israeliano sull'IA applicata all'eredità culturale (Artificial Intelligence 4 Cultural Heritage) – significativo dato il ruolo di primo piano dell'archeologia e della storiografia nel legittimare il colonialismo d'insediamento israeliano.

In Israele Stock ha avuto diversi incarichi, facendo parte del Rothschild Institute for Interdisciplinary Applications of Computer Science dell'Università di Haifa e del Research Institute for Computer Science dell'Università di Tel Aviv,

Ha ricevuto numerosi premi e incarichi onorari, tra cui quello di socio onorario dell'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale (che collabora con FBK, tant'è che l'AI Forum 2023 a Milano è stato patrocinato da FBK e sponsorizzato anche da IBM).

Oltre all'attività prettamente accademica, Stock ha lavorato in diversi modi per la NATO (come supervisore delle proposte di workshop: ne organizzò anche uno sulle comunicazioni a Castel Ivano nel 1990), per la NSA (Agenzia per la Sicurezza Nazionale USA, come supervisore dei progetti scientifici) e per Finmeccanica/Leonardo (come consulente negli anni '80).

Tutte collaborazioni che Stock si "scorda" di riportare nel suo libro, in cui anzi afferma di «non aver mai lavorato con chicchessia a progetti che centrassero col militare» (!).

All'interno della pianificazione strategica di FBK, lo sviluppo dell'IA ha assunto un ruolo centrale anche grazie a Paolo Traverso – definito da Stock «forza propulsiva dell'IA all'interno di FBK». Traverso è stato a lungo direttore del centro ICT di FBK (che collaborava sull'IA anche con Boeing Seattle e ENI SAIPEM) e dal 2017 al 2019 è stato direttore di EIT Digital, che comprende come parti industriali STMicroelectronics (azienda di semiconduttori a uso bellico).

Intelligenza artificiale è guerra

L'IA, a livello mondiale, riceve finanziamenti sempre più copiosi, dai programmi europei fino al colossale progetto trumpiano di Stargate, con un ipotizzato investimento di 500 miliardi di dollari, che è stato paragonato per importanza al famigerato "Progetto Manhattan" che portò ai bombardamenti atomici sul Giappone. Distinguere tra un uso civile e militare dell'IA è fuorviante per vari motivi.

L'IA è conseguenza della guerra: come tutti gli sviluppi principali in campo informatico haradici nelle esigenze militari (pensiamo alla nascita di Internet).

L'IA è causa della guerra: la competizione geopolitica per accaparrarsi le risorse e mantenere o conquistare il vantaggio strategico sull'IA produce tensioni e conflitti su scala mondiale.

L'IA è una tecnologia intrinsecamente duale.

Aziende come Microsoft e ChatGPT offrono servizi all'IDF e aziende prima contrarie finiscono per aprirsi agli usi bellici (come Google e OpenAI), facendo cadere la maschera.

Strutturalmente è impossibile separare gli usi civili da quelli bellici : uno sviluppo in campo civile (sblocco il telefono col riconoscimento facciale) ha ricadute militari (identificazione di palestinesi ai checkpoint o migranti ai porti), mentre l'uso di un'auto a guida intelligente civile aiuta l'IA a migliorare il sistema di guida, per aziende che poi magari hanno partnership con aziende belliche

Recentemente anche Google ha scelto di aprirsi formalmente al mercato dell'IA per uso bellico (parlando attraverso suoi dirigenti di "intelligenza artificiale al servizio della sicurezza nazionale").

Inoltre l'IA fa parte di una guerra al vivente, per le ricadute materiali (consumi energetici e idrici dei data-center, estrattivismo legato alla digitalizzazione della società, conflitti armati per il controllo delle risorse, etc) e per l'espropriazione costante di facoltà che vengono assunte all'interno di un paradigma profondamente gerarchico e verticale, in mano ad aziende e enti statali.

A riprova del carattere militare dell'IA e della ricerca ad essa legata si possono citare il progetto europeo "AI 4 Defense", ma soprattutto vari progetti di FBK in cui, di riffa o di raffa, fanno capolino aziende belliche.

E Israele, in quanto statup nation e mercato dell'industria bellica e della sicurezza, rispunta spesso.

Nel concreto: quali sono i legami tra FBK e guerra?

Sul suo sito, FBK riporta tra i suoi partner industriali le seguenti aziende ed enti implicati in guerra e "sicurezza": Almaviva, Boeing, NCI Agency (cioè l'Agencia NATO per la Comunicazione e l'Informazione), IBM, STMicroelectronics.

Di seguito alcuni progetti e partecipazioni di FBK, in corso oppure conclusi, che mostrano la folta presenza di aziende belliche o che lavorano a stretto contatto con aziende di questo tipo (molti nomi, come vedremo, sono ricorrenti).

SERICS Fondazione che si occupa di sicurezza digitale di cui fanno parte Leonardo, Fincantieri, Telsy (azienda di TIM per la cybersecurity) ed ENI.

Fondazione FAIR Promossa da SERICS, ne fanno parte, assieme a FBK, Unitn e Leonardo. Il responsabile di FBK, Paolo Traverso, è coordinatore dello Spoke 2 di Fair dedicato all'*integrative AI*. Partner del progetto specifico portato avanti da FBK è ExpertAI, azienda che annovera tra i suoi partner KPMG e Capgemini (entrambe collaboratrici di Palantir, azienda di punta dell'AI per uso militare), nonché Fincons Group (che si occupa anche di cybersecurity e ha una partnership con Dassault).

National Quantum Technologies Institute (NQTI) Consorzio per le tecnologie quantistiche (un ambito di ricerca tra i più strategici nella competizione tecnologica mondiale) che comprende Leonardo, Thales Alenia Space e numerose università.

IT4LIA AI FACTORY Progetto cofinanziato anche da Ministero dell'Università e della Ricerca, Agenzia per la Cybersecurity Nazionale (ACN), Regione Emilia-Romagna, Consorzio Cineca, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), Agenzia ItaliaMeteo e Fondazione per l'IA. Al progetto partecipa il Centro Nazionale ICSC, consorzio di cui fa parte FBK stessa e che tra le aziende annovera Leonardo, Fincantieri, Engineering, Eni.

All'interno del programma europeo per creare sette AI Factory, quella italiana sorgerà al Tecnopolo di Bologna.

8RA Progetto per *il cloud to edge*, finanziato dall'UE, con partner Fincantieri, Engineering (gruppo che attraverso la sua partecipata Cybertech si occupa anche di cybersecurity, con partnership anche con Amazon) e Reply (società informatica che si occupa anche di cybersecurity e droni, che collabora con Boston Dynamics, azienda di robotica legata all'esercito statunitense).

Space It Up Società per l'aerospazio, partecipata da FBK dal marzo 2024. Ne fanno parte tredici università, comprese quella di Trento, e aziende come Altec (del gruppo Thales Alenia Aerospace) e Leonardo.

RFMicrotech [partecipata dal 2007 al 2014] Startup nata dal Center for Sensors and Devices di FBK e considerata un'eccellenza dell'aerospazio. Si occupa di antenne e telecomunicazioni. Al suo attivo numerosi progetti, tra cui Smartwave, Nanosmart e Nanopoly con partner Thales. Ha partecipato nel 2017 alla Ilan Ramon International Space Conference organizzata dal Ministero dell'Economia e dell'Industria israeliano e sponsorizzata quell'anno da Elbit Systems.

Fluidos Progetto portato avanti dall'unità di ricerca RISING (afferente al Centro per la Cybersecurity, diretto da Silvio Ranise). Ha per partner Robotnik (azienda spagnola di robotica anche militare), IBM Research Lab Europe e STMicroelectronics (azienda di semiconduttori, anche per uso militare, che ha avviato accordi con Israele).

ECTEG Blockchain Progetto in collaborazione con la Gendarmeria francese e altri corpi di polizia europei, FBK vi partecipa attraverso l'unità di ricerca ALEPH (afferente anch'essa al Centro per la Cybersecurity, diretto da Silvio Ranise).

NATO High Assurance ABAC Guard [svoltosi tra il 2012 e il 2014] Progetto per la crittografia delle comunicazioni interne alla NATO (responsabile per FBK Silvio Ranise).

Cybersecurity4Europe [concluso nel 2022] Progetto a cui FBK ha lavorato colla sua unità di ricerca RISING attraverso Unitn. Associati al progetto anche Raytheon Technologies ed Engineering – Ingegneria Informatica,

PerVoice [fino al 2020] Nata come spin-off di FBK, con la cessione delle quote di FBK e Trentino Sviluppo ad Almwave nel 2020 è divenuta parte parte del gruppo AlmaViva. Almwave opera nel settore ICT per la difesa e la sicurezza, "al fianco di Esercito e Forze dell'Ordine" (come recita il sito dell'azienda), con prodotti come il "varco intelligente" per la fotosegnalazione degli immigrati che sbarcano in Italia "collecabile direttamente alla passerella della nave".

AI Forum Evento dedicato all'IA per le imprese, organizzato annualmente da FBK assieme a CNR e Politecnico di Milano. L'anno scorso lo sponsor era Nvidia, che ha un contratto da 25 milioni con DARPA, cioè col Pentagono.

Le ricadute di FBK sul territorio trentino

Fin qui ci siamo concentrati sul legame di FBK con la guerra, ma FBK è anche parte attiva e propulsiva di vari progetti che hanno ripercussioni direttamente sul territorio trentino, rivelando un'altra forma di guerra (alla popolazione, alla natura) e rappresentando esempi pratici di israelizzazione della società: se Israele è una "Statup Nation", il Trentino punta ad essere una "Startup Valley". Di seguito alcuni esempi.

MARVEL, PROTECTOR e PRECRISIS [conclusi] Tre diversi progetti tutti riguardanti l'utilizzo di telecamere intelligenti per la sorveglianza e sicurezza. All'interno della loro sperimentazione sono state messe telecamere in grado di registrare i suoni. Solo la protesta ha impedito che la cosa andasse avanti.

Trentino Data Mine Il progetto Intacture prevede la realizzazione di un data-center con annesso polo tecnologico all'interno della miniera Tassullo in Val di Non. Sono parte del progetto Unitn e FBK, assieme al consorzio Trentino Data Mine, di cui fanno parte Covi Costruzioni, Dedagroup e GPI. Un data-center è un'infrastruttura energivora che richiede enormi quantità d'acqua per il raffreddamento dei server.

Polo Idrongeno e Centro Sustainable Energy Tra la Manifattura e l'ex-Arcese di Rovereto sorgerà il Polo idrogeno, con all'interno il Centro Sustainable Energy. Il centro si occupa principalmente di fare del Trentino un *hub* per la produzione di idrogeno (la cosiddetta "Hydrogen Valley"), rispetto a cui la retorica green sta diventando il viatico per una reintroduzione del nucleare, dato che servono enormi quantità di energia per produrre idrogeno e a livello mondiale si sta parlando di riconoscere il nucleare come fonte per l'idrogeno "verde", cioè prodotto con fonti rinnovabili. FBK partecipa così a vari progetti europei. Un progetto emblematico è SWITCH, che ha come partner la compagnia petrolifera Shell.

Prossimi appuntamenti:

- ogni lunedì, ore 19.00 assemblea alla Talpa (via San Martino, Trento)
- 3 marzo, ore 17.00 presidio al Rettorato (via Calepina, Trento)
- 10 marzo, ore 17.00 ritrovo davanti al Rettorato per un giro di speakeraggio verso il corteo
- 15 marzo, ore 10.00 corteo a Povo contro FBK (concentramento in Piazza Mancini)